



AIPD ONLUS
VENEZIA MESTRE

PROGETTO “CASANOISTRA”

“CasaNostra” non è un luogo nascosto, lontano dalle altre abitazioni, non è un’isola separata dal mondo. E’ una casa tra le case. E’ ubicata in via Spalti n° 26, nel centro cittadino di Mestre, non solo per permettere agli utenti di poter usufruire agevolmente di tutti i servizi necessari per lo svolgimento della vita quotidiana, ma soprattutto perché è una realtà che vuole integrarsi con l’intera comunità per ricevere e dare una mano.

La casa infatti ha bisogno di tutti: singoli cittadini, le famiglie, le associazioni, la parrocchia, le istituzioni. Perché tutti possano scoprire che la nostra esperienza può essere un valore per tutta la collettività.

Premessa al progetto

Dall’anno 2003 presso l’AIPD, sez. Venezia-Mestre, è attivata “Casapiù”, una casa dove gruppi composti da 4-5 persone con sindrome di Down, a partire dal diciottesimo anno di età, sono invitati a trascorrere qualche fine settimana lontano dalla famiglia, all’interno di un programmato percorso di autonomia personale, domestica e sociale. Si tratta di una sorta di percorso preparatorio ad una futura uscita dalla famiglia di origine e si caratterizza, pertanto, come vero e proprio intervento di tipo preventivo. Infatti, da una parte stimola e sviluppa nella persona con sindrome di Down la voglia di ricercare una propria identità personale, dall’altra si pone come azione preventiva nell’ottica del “dopo di noi”.

Ad oggi circa 30 giovani-adulti sono stati inseriti in “Casapiù” ed hanno potuto sperimentare la loro capacità di autonomia, nel contesto di gruppo con l’affiancamento di educatori e volontari. Queste persone hanno vista aumentata e rafforzata la consapevolezza delle proprie capacità, sono diventati grandi, vivendo esperienze da adulti al di fuori della famiglia.

Analisi del bisogno

L’esperienza limitata ai fine settimana ha maturato nelle persone con sindrome di Down la voglia di prolungare i giorni di “vita autonoma con gli amici” ad una intera settimana. Da qui l’idea di avviare

il percorso “CasaNostra” che darà loro la possibilità di crescere in competenza e consapevolezza verso una futura vita indipendente fuori dalla famiglia di origine.

Vi è contemporaneamente il bisogno da parte dei genitori di essere sostenuti in un momento tanto delicato qual è l’uscita di casa del proprio figlio e progettare un “dopo di noi” in serenità.

Il progetto

Per l’anno 2019 9 persone con sindrome di Down con un’età compresa tra i 30 ed i 50 anni, si alterneranno in gruppi di quattro nell’appartamento “CasaNostra” per vivere esperienze di residenzialità della durata di 4 giorni, in piena autonomia.

Per quest’anno ogni persona coinvolta vivrà 11 esperienze (una al mese da gennaio a dicembre escluso agosto).

L’esperienza, una volta limitata unicamente al sabato, domenica e lunedì, per l’anno 2019 vedrà i partecipanti convivere dal sabato mattina al mercoledì tardo pomeriggio. Le persone coinvolte avranno così la possibilità di “sperimentarsi” nella gestione di spazi e tempi tenendo conto che due delle giornate sono lavorative. Infatti tutti i partecipanti al progetto sono occupati con un contratto di lavoro part-time o inseriti in tirocini sociali.

Aver frequentato il percorso di “Casapiù” ha reso queste persone consapevoli e rispettose delle esigenze dei coinquilini (rispettare tempi e spazi degli altri ed i turni di cucina, pulizia, spesa), di un appartamento (pulirlo, tenerlo in ordine) e del vicinato (tenere il volume di tv e stereo bassi, camminare in casa con ciabatte e spostare le sedie sollevandole...).

Quello in cui dovranno fare esperienza sarà quindi intrecciare le esperienze di una vita autonoma senza genitori (fare la spesa, cucinare, pulire...) con gli impegni lavorativi, sportivi ed hobby, sapendosi dividere i compiti e portarli a termine.

Essere autonomi nella gestione della casa significa anche possederne le chiavi ed esserne responsabili (ogni inquilino avrà una copia delle chiavi) e sostenerne le spese gestionali.

Per tutta la durata di quest’anno si prevede la presenza per 5 ore diurne e 12 notturne di un educatore formato dall’AIPD. Poiché i veri protagonisti di “CasaNostra” saranno le persone con sindrome di Down, gli educatori ed i tirocinanti, senza sostituirsi a loro, avranno l’obiettivo di dare strumenti e sostegno affinché ciascuno con la “propria autonomia possibile” possa cavarsela.

Con il passare del tempo, man mano che le persone con sindrome di Down acquisteranno competenza e sicurezza, le ore di presenza dell’educatore diminuiranno ancora, restando però contattabili telefonicamente e disponibili a recarsi in casa se necessario.

Prima e dopo ogni esperienza lo staff, composto dalla responsabile del progetto e 2 educatori, si riunirà per verificare l'andamento dell'esperienza e scambiarsi osservazioni sulle persone con sindrome di Down coinvolte nel progetto, valutarne conquiste e cambiamenti ed aggiornarne i progetti individualizzati.

Una volta al mese la referente del progetto (psicologa-psicoterapeuta) organizzerà delle riunioni di gruppo con i genitori per accompagnarli nel percorso di accettazione del divenir adulti dei figli, raccogliere loro osservazioni e dubbi e per valutare insieme l'andamento delle esperienze.

Obiettivi generali

Destinatari:

Il progetto "CasaNostra" ha l'obiettivo di consentire alle persone con sindrome di Down una vita adulta ed indipendente, nel rispetto della propria identità, sviluppando in loro la consapevolezza di una soluzione alternativa alla vita in famiglia.

Famiglie:

Accompagnare le famiglie nel riconoscimento del proprio figlio come adulto e non eterno bambino.

Comunità allargata:

Superare gli stereotipi che accompagnano le persone con sindrome di Down (sono eterni bambini, non riusciranno mai a vivere senza i genitori,...) ed essere promotori di una nuova cultura di inclusione nella realtà cittadina di Mestre.

Obiettivi specifici

Destinatari:

Il progetto consiste nella definizione di percorsi individuali tesi a far sì che le persone con sindrome di Down imparino a:

- Saper programmare le attività di più giorni tenendo in considerazione che alcuni di questi sono lavorativi;
- Organizzarsi nello spazio abitativo (definire i turni di pulizia della casa, prevedere la quantità di scorte necessarie, ecc...) per un tempo prolungato;
- Conciliare i propri interessi e tempi con quelli degli altri in previsione di una convivenza duratura;
- Gestire economicamente i costi della casa (pagare le bollette, gli interventi di piccola manutenzione, ecc...)
- Mantenere ed organizzare i propri interessi ed impegni personali nel rispetto dei tempi e delle esigenze degli altri coinquilini;

- Prepararsi attraverso le settimane di autonomia alla vita indipendente;

Famiglie:

Il progetto interviene nella definizione di percorsi tesi a far sì che ciascuna famiglia:

- venga sostenuta nel processo delicato e difficile qual è l'accettazione ed il riconoscimento del divenire adulto del figlio;
- sperimenti esperienze di sollievo psicologico.

Ad oggi i costi del progetto (personale, affitto, utenze, spese vive...) sono completamente a carico dei partecipanti e delle loro famiglie.

AIUTACI A SOSTENERE I NOSTRI OBIETTIVI DI VITA INDIPENDENTE!

COME?

- effettuando una donazione liberale attraverso:

- **C/C postale n. 43069335**
- **Banca prossima iban IT36 M033 5901 6001 0000 0006 881**

Di seguito si riporta quanto stabilito dalla normativa fiscale in relazione alle erogazioni liberali a favore dell'Associazione, effettuate da persone fisiche e da imprese – enti – società:

A norma del c.1 dell'art. 83 del Dlgs. 117/2017, a partire dal 2018, le erogazioni liberali in danaro a favore dell'Associazione, effettuate da persone fisiche, sono deducibili dal reddito complessivo ai fini IRPEF per l'importo massimo di Euro 30.000,00, con detrazione d'imposta del 30%.

In alternativa, sempre per le persone fisiche, è prevista la possibilità di dedurre la liberalità effettuata dal reddito complessivo netto nei limiti del 10% del dichiarato.

Inoltre è prevista per le imprese – enti – società la deducibilità delle erogazioni liberali effettuate a favore dell'Associazione nei limiti del 10% del reddito complessivo dichiarato.

La detrazione o la deduzione competono solo se il versamento è effettuata in banca (è necessario pertanto conservare l'estratto conto per donazioni con carta di credito, assegno non trasferibile, bonifico o domiciliazione bancaria) ovvero in c/c postale (producendo, se richiesta, la ricevuta di versamento).

La Coordinatrice dell'AIPD ONLUS

Sez. Venezia-Mestre

Francesca Pinto

Il Presidente dell'AIPD ONLUS

Sez. Venezia-Mestre

Mauro Mormino